

UpOA News

N. 1
GENNAIO-GIUGNO 2025



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



***Benvenuti in
UpOA News,
la newsletter
dell'Università
del Piemonte Orientale
sul mondo
Open Access.***

*Questa newsletter
è rivolta alla
comunità scientifica
del nostro Ateneo
che riteniamo
abbia interesse
a dare ampia visibilità
ai risultati della propria
ricerca, in particolare
ai dottorandi.*

*Gli autori della
newsletter sono
l'Ufficio del Sistema
Bibliotecario di Ateneo
e i bibliotecari
del Gruppo di lavoro
Open Access.*

In questo numero:

OA ALL'UPO

**Il Gruppo di lavoro sull'Open Access UPO:
un saluto e due benvenuti**

**Intervista al prof. Massarotti, nuovo referente UPO per
l'Open Science**

Corsi per dottorandi e ciclo Enhancing Research

Adesione a LIBER Europe

Contratti trasformativi: alcuni dati

OPEN NEWS

Ventennale della Dichiarazione di Messina

**Correggere il percorso: dove stiamo sbagliando
con l'Open Science**

Open Science Fair

Cambridge University Press - Flip it Open

**Primo Congresso Nazionale sull'Integrità nella Ricerca
e Dichiarazione di Roma**

**DORA - A Practical Guide to Implementing
Responsible Research Assessment
at Research Performing Organizations**

Premio "Pedro Lagomarsino de Leon Roig"

OPEN DATA

Skill4EOSC



OA all'UPO

IL GRUPPO DI LAVORO SULL'OPEN ACCESS UPO: UN SALUTO E DUE BENVENUTI

Il Gruppo di lavoro sull'Open Access UPO, attivo dal 2010 e formalmente riconosciuto dal 2015, da maggio di quest'anno ha il piacere di avere due nuovi membri: Paola Marcone e Francesco Serafini della Biblioteca del Polo di Vercelli. Ad entrambi un caloroso benvenuto da parte del gruppo!

Nello stesso tempo dobbiamo salutare la collega Federica Viazzi, della Biblioteca e Centro di Documentazione dell'Ospedale Universitario di Alessandria, che collabora con noi dal 2023.

Alla collega va un nostro caloroso ringraziamento per aver dato avvio alla collaborazione nell'ambito dell'open access e dell'open science tra i due enti, per averci aiutato nella stesura della newsletter, per averci stimolato con proposte e idee e averci coinvolto in interessanti attività di formazione e informazione. Qui di seguito il saluto di Federica:

“Carissime e carissimi, queste poche righe per salutarvi e ringraziarvi. Il mese di giugno mi vede cambiare biblioteca e lasciare il mondo biomedico.

Questi anni passati insieme sono stati ricchi e arricchenti dal punto di vista personale e professionale. La pandemia, che nessuno si aspettava, se vogliamo provare a vedere il bicchiere mezzo pieno, è stata uno stimolo per approfondire tematiche imprescindibili ma che, talvolta, la quotidianità mi portava a trascurare.

Contribuire al Gruppo di lavoro sull'Open Access mi ha permesso di crescere e quanto appreso costituirà un bagaglio di competenze che spero riuscirò a valorizzare.

Grazie quindi, alle colleghe e ai colleghi Upo e a chi, a vario titolo, quotidianamente lavora per la diffusione della conoscenza libera, aperta e accessibile a tutte e a tutti.

Federica Viazzi “

INTERVISTA AL PROF. MASSAROTTI, NUOVO REFERENTE UPO PER L'OPEN SCIENCE

Il nuovo Rettore, prof. Menico Rizzi, ha compreso nel suo quadro di azione per i prossimi sei anni alcune nuove figure di “referenti”; le/i Docenti individuate/i sono state/i scelte/i in base alle materie di competenza per favorire ulteriormente la valorizzazione e la crescita dell'Ateneo su temi e ambiti puntuali che richiedono attenzione specifica anche in relazione all'attuazione del Piano Strategico. Tra questi è stata istituita anche la figura del referente per la Scienza Aperta, assegnata al prof. Alberto Massarotti, che ha accettato di rispondere ad alcune nostre domande.



La nuova governance ha istituito la figura del referente di Ateneo per l'Open Science. Come interpreta questa scelta e quali azioni vorrebbe promuovere nell'ambito del suo nuovo incarico?

L'istituzione del referente di Ateneo per l'OS rappresenta un segnale chiaro dell'impegno dell'UPO nel promuovere una cultura della ricerca più aperta, collaborativa e accessibile. Questa scelta si inserisce in un contesto nazionale ed europeo in cui l'Open Science è sempre più una priorità strategica, sia in termini di policy che di finanziamenti alla ricerca. Nel mio incarico, intendo promuovere iniziative volte a sensibilizzare e supportare la comunità accademica nell'adozione di pratiche di Open Science. Le prime azioni riguarderanno l'organizzazione di momenti di formazione e discussione in particolare sulla

gestione dei dati FAIR, il rafforzamento dell'utilizzo del repository istituzionale e l'avvio di collaborazioni con infrastrutture nazionali ed europee, in particolare con l'European Open Science Cloud (EOSC). Un altro obiettivo è quello di facilitare l'accesso alle risorse e ai servizi che possono aiutare i ricercatori UPO a pubblicare e gestire i loro dati in modalità aperta, garantendo al contempo la qualità e la conformità alle richieste dei finanziatori.

Aveva avuto esperienze precedenti riguardo l'Open Science nelle sue varie declinazioni? Open access, open data, contratti trasformativi?

Negli anni ho avuto diverse esperienze legate all'Open Science, in particolare per quanto riguarda l'Open Access e i contratti trasformativi. Essendo stato presidente di biblioteca, ho avuto modo di approfondire il funzionamento di questi contratti e il loro impatto sulle strategie editoriali degli atenei. Inoltre, nel mio percorso di ricerca, ho sempre valorizzato la condivisione dei dati scientifici, che deve avvenire secondo i principi FAIR per garantire che le informazioni siano effettivamente accessibili, riutilizzabili e interoperabili all'interno della comunità scientifica. Ritengo che questi elementi siano fondamentali per favorire la diffusione della conoscenza e promuovere un'innovazione aperta e collaborativa.

Ci sono aspetti, secondo lei, in cui il nostro Ateneo non è stato sufficientemente proattivo, finora, nell'attuare strategie trasversali e di ampio respiro sull'Open Science?

L'UPO ha già avviato azioni importanti per favorire l'Open Science, ma ci sono ambiti in cui è possibile rafforzare l'impegno. Ad esempio, l'Open Access alle pubblicazioni è un tema su cui si può lavorare ancora molto, incentivando maggiormente l'uso del repository istituzionale e aumentando il supporto ai ricercatori per la scelta di riviste ad accesso

aperto. Un altro punto di miglioramento riguarda la gestione dei dati della ricerca. Nonostante l'esistenza di buone pratiche a livello individuale o di gruppo, manca ancora un approccio istituzionale strutturato che fornisca linee guida chiare e strumenti per la gestione, la condivisione e la conservazione dei dati secondo standard internazionali.

Infine, credo che sia fondamentale lavorare sulla sensibilizzazione e formazione della comunità accademica, affinché i principi dell'Open Science vengano integrati non solo nella ricerca, ma anche nella didattica e nei percorsi formativi dei giovani studiosi.

Qual è, secondo lei, la percezione della comunità scientifica UPO nei confronti dei principi dell'Open Science?

La percezione dell'Open Science all'UPO è sicuramente positiva, ma con livelli di consapevolezza e coinvolgimento che variano molto a seconda delle aree disciplinari e delle esperienze individuali. Da un lato, c'è un crescente interesse per l'Open Access e per la pubblicazione in riviste ad accesso libero, anche perché sempre più enti finanziatori richiedono la condivisione aperta dei risultati. Dall'altro, permangono alcune resistenze legate a preoccupazioni sui costi delle pubblicazioni, sulla qualità delle riviste e sulla protezione dei dati della ricerca. Tuttavia, l'Open Science non si esaurisce nell'Open Access: include pratiche come la condivisione aperta dei dati secondo i principi FAIR, la trasparenza nei processi di peer review, la citizen science e lo sviluppo di infrastrutture digitali per la ricerca collaborativa. Alcuni di questi aspetti sono ancora poco percepiti o integrati nella pratica quotidiana. Credo che uno degli obiettivi principali sia quello di favorire un cambio culturale, fornendo strumenti pratici e formazione mirata per superare le incertezze e rendere l'Open Science una pratica quotidiana per tutti i ricercatori dell'UPO, aiutandoli a coglierne appieno tutte le opportunità.

CORSI PER DOTTORANDI E CICLO ENHANCING RESEARCH

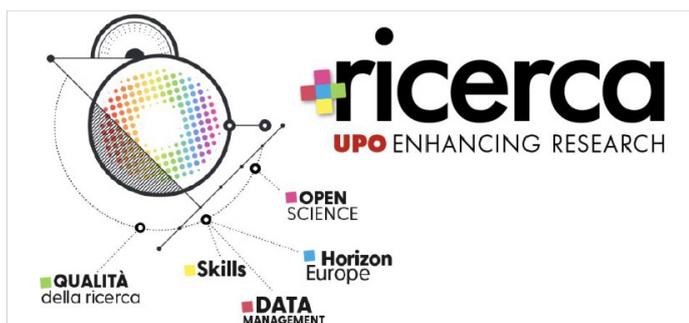
Anche quest'anno il nostro gruppo di lavoro si è impegnato nell'organizzazione e nella erogazione di una serie di corsi online, suddivisi in due cicli: i consueti webinar destinati a dottorande e dottorandi e il ciclo Enhancing Research per tutti coloro che si occupano a vario titolo di ricerca e comunicazione scientifica.

I temi affrontati nei webinar per dottorande e dottorandi sono stati la scienza aperta, l'accesso aperto alla letteratura scientifica, il diritto d'autore, l'archivio istituzionale IRIS e i brevetti; quest'ultimo argomento è stato in particolare trattato dal collega Marcello Sarino dell'Ufficio Trasferimento Tecnologico e Terza Missione. Si sono tenute 4 sessioni online della durata ciascuna di 2 ore e mezza (Martedì 1 aprile, Mercoledì 16 aprile, Giovedì 8 maggio, Lunedì 19 maggio) con il medesimo programma, le prime tre in italiano mentre l'ultima in lingua inglese per favorire la partecipazione anche degli studenti stranieri. In totale, 70 dottorande e dottorandi hanno partecipato ai webinar online. Chi ha seguito corsi ha ricevuto l'attestato di partecipazione. Il questionario di gradimento, composto da 7 domande, è stato compilato finora solo da 9 partecipanti. La raccolta dei dati è ancora in corso, al momento tutti hanno ritenuto soddisfacente l'aumento di conoscenze e competenze ottenuto grazie a questi incontri.

A marzo si è svolto il ciclo di incontri Enhancing Research, che sta diventando un appuntamento costante delle attività formative del Sistema Bibliotecario, in collaborazione con la Divisione Ricerca. Ogni incontro, della durata di 1 ora e mezza, si è svolto in modalità online. Abbiamo avuto il piacere di avere la collaborazione anche del referente per l'open science, prof. Massarotti che ha relazionato su "Strumenti cloud per la Ricerca: EOSC EU Node" (Giovedì 13 marzo).

Gli altri appuntamenti sono stati:

Open Science (Martedì 4 marzo 2025), Open Data (Martedì 11 marzo 2025), Diritto d'autore e licenze CC (Martedì 18 marzo 2025), Piattaforme Open per la ricerca e la valutazione (Martedì 25 marzo 2025). In totale ci sono stati 206 partecipanti. Da rilevare che gli incontri sono stati seguiti anche da un numero significativo di colleghe e colleghi del PTAB come formazione riconosciuta dall'Ateneo. Sono stati inviati gli attestati di partecipazione ed è stato messo a disposizione su DIR e su [Zenodo](#) il materiale presentato. Anche per questi incontri è stata richiesta la compilazione di un questionario di gradimento composto da 12 domande. Il questionario è stato compilato complessivamente da 36 partecipanti, circa il 17,5%. I giudizi sono molto soddisfacenti: tutti coloro che hanno risposto, hanno espresso l'opinione che i contenuti, la metodologia e la durata siano stati coerenti rispetto agli obiettivi dichiarati del corso e che tali obiettivi siano stati raggiunti in tutti gli incontri. Per quanto riguarda la durata degli incontri, tutti l'hanno ritenuta buona rispetto agli argomenti trattati, mentre il giudizio relativo all'aumento di conoscenze e competenze ottenute grazie a questi incontri è stato per tutti soddisfacente. Sono invece ancora in corso gli incontri dedicati alle banche dati bibliografiche: Scopus, Martedì 13 maggio; WoS, Mercoledì 28 maggio; Pubmed, Martedì 10 giugno.



In questi incontri si privilegia l'aspetto pratico con l'illustrazione di esempi e casi.

Da ricordare anche l'evento speciale "Proteggere e valorizzare i risultati della ricerca", tenutosi il 6 marzo 2025 in presenza presso l'Aula Magna di Palazzo Bellini a Novara, a cura di Marcello Sarino e Shiva Loccisano.

Nelle prossime settimane il nostro gruppo si impegnerà in una valutazione dell'attività svolta per una eventuale riprogettazione de-

gli incontri. Abbiamo ricevuto la richiesta di proporre gli incontri Enhancing Research anche in lingua inglese, quindi completeremo la traduzione del materiale. Le ipotesi di sviluppo sono la riorganizzazione dei contenuti con un maggiore approfondimento di alcuni argomenti particolarmente importanti, l'elaborazione di test finali per un maggiore riconoscimento del valore dei webinar e la possibilità di assegnazione di open badge.

ADESIONE A LIBER EUROPE



Il Sistema Bibliotecario UPO è ora membro dell'Associazione **LIBER** (Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche - Association of European Research Li-

braries), una rete europea di oltre 420 biblioteche nazionali, di ricerca e accademiche. In particolare UPO parteciperà all'Open Access Working Group.

CONTRATTI TRASFORMATIVI: ALCUNI DATI

Riprendiamo anche in questo numero l'argomento dei contratti trasformativi ricordando la situazione dei TA ai quali aderisce il nostro Ateneo. Questi contratti prevedono il pagamento a monte, sostenuto dall'Ateneo, delle APC e consentono agli autori e alle autrici UPO, se corresponding author, di pubblicare in accesso aperto senza costi.

American Chemical Society (ACS): la trattativa non è ancora giunta a conclusione, ma è attiva la procedura di pubblicazione in accesso aperto senza costi per gli autori/autrici sulle riviste ibride.

BMJ: è stato prorogato per il 2025 il contratto trasformativo già vigente per gli anni 2023-2024; il contratto comprende sia riviste ibride sia riviste Gold OA.

Cambridge University Press (CUP): tutti i ricercatori/ricercatrici UPO hanno la possibilità di pubblicare sulle 412 riviste del

pacchetto CUP senza ulteriori costi.

Elsevier: da quest'anno i voucher per la pubblicazione su riviste ibride sono illimitati; sono considerati articoli idonei Original paper, Review paper, Case Report e anche Short Communication. Non sono più comprese nell'accordo le riviste Gold OA e non è più disponibile neppure lo sconto del 15% per la pubblicazione su queste riviste. Anche le riviste ibride Cell Press godono delle stesse condizioni.

Emerald: tutti i ricercatori/ricercatrici UPO hanno la possibilità di pubblicare in accesso aperto sulle riviste ibride sottoscritte e sulle riviste Gold OA dell'editore Emerald, oltre che sulla piattaforma Emerald Open Research senza ulteriori costi.

Oxford University Press (OUP): è vigente un contratto trasformativo per gli anni 2024-2026 con voucher illimitati sulle riviste ibride idonee; le tipologie di articoli ammesse sono: Research Article, Review Article, Case Report

Brief Report; è previsto uno sconto del 15% sulle APC per le riviste Gold OA non comprese nell'accordo.

	ACS	BMJ	CUP	Elsev.	Emer.	OUP	RSC	Sprin.	Wiley
2020	5	n/a	5	n/a	0	n/a	n/a	11	n/a
2021	12	n/a	2	n/a	0	n/a	n/a	20	10
2022	10	n/a	6	n/a	0	n/a	6	21	12
2023	3	n/a	5	20	1	n/a	6	15	16
2024	n/a	1	5	39	0	2	10	24	14

n/A indica che era vigente un contratto tradizionale non trasformativo oppure che il TA era sospeso.

Royal society of Chemistry (RSC): tutti i ricercatori/ricercatrici UPO hanno la possibilità di pubblicare in accesso aperto sulle riviste ibride di questo editore senza ulteriori costi.

Springer: in attesa della conclusione della nuova negoziazione, è stato prorogato fino al 30 giugno 2025 il contratto trasformativo già vigente per gli anni scorsi; l'accordo comprende solo le riviste ibride. I voucher previsti nel periodo di proroga sono terminati, si attende il nuovo contratto.

Wiley: l'accordo comprende sia le riviste ibride sia le Gold Open Access comprese nella "Wiley Online Library"; da quest'anno viene presentata agli autori solo la scelta della licenza CC BY, nel caso desiderino pubblicare con altre licenze è necessario contattare il team di supporto Wiley.

Vi invitiamo a consultare periodicamente la pagina dedicata sul sito SBA per aggiornamenti e per gli elenchi dei periodici compresi nei vari accordi.

OPEN NEWS

VENTENNALE DELLA DICHIARAZIONE DI MESSINA

Nel novembre 2024 ricorreva il ventennale della [Dichiarazione di Messina](#), con la quale oltre 30 università italiane, tra cui UPO, aderivano alla [Dichiarazione di Berlino](#) a sostegno dell'accesso aperto alla letteratura scientifica. L'anniversario è stato occasione

per riflettere sulle prospettive e gli sviluppi del tema, soprattutto grazie al convegno ["Scienza aperta venti anni dopo la Dichiarazione di Messina"](#) organizzato dall'ateneo siciliano e dall'Università di Torino, di cui sono disponibili le registrazioni ([4 novembre 2024](#) - [5 novembre 2024](#))

CORREGGERE IL PERCORSO: DOVE STIAMO SBAGLIANDO CON L'OPEN SCIENCE

La scienza aperta, così com'è concepita e promossa oggi, non è automaticamente inclusiva o equa, e rischia di riprodurre o addirittura aggravare le disuguaglianze esistenti nella produzione e nella diffusione della conoscenza. Per realizzare davvero una "open science", è necessario ridefinirla attraverso una lente di inclusione e giustizia sociale. Questa è la tesi di un dirompente [articolo pubblicato](#) lo scorso 8 maggio su Leiden Madtrics a firma di Fernanda Beigel, ricercatrice argentina presso il [CONICET](#) e Ismael Rafols Garcia, titolare della [Cattedra UNESCO sulla Diversità e l'Inclusione nella Scienza Globale](#) nella medesima università dei Paesi Bassi. Nel contesto attuale, la scienza aperta viene spesso associata a concetti quali open access, open data e open peer review, con l'obiettivo dichiarato di democratizzare la conoscenza e favorire una più ampia partecipazione alla ricerca. Tuttavia, l'articolo mostra come questi strumenti possano coesistere con dinamiche di esclusione, che si manifestano tanto a livello geografico – penalizzando i ricercatori dei paesi a basso reddito – quanto epistemologico, con la marginalizzazione di forme di conoscenza non accademiche o indigene. Ad esempio, la condivisione indiscriminata di dati sensibili può tradursi in una forma di appropriazione culturale, compromettendo la sovranità epistemica di alcune comunità. Inoltre, la critica rivolta al modello dominante di open science mette in luce la presenza di barriere economiche e istituzionali, come i costi elevati delle pubblicazioni open access, che possono ostacolare l'accesso e la partecipazione di ricercatori con risorse limitate. Questo evidenzia la necessità di ripensare le infrastrutture e le politiche scientifiche affinché siano realmente inclusive e non rafforzino le disuguaglianze esistenti. Un aspetto particolarmente rilevante

dell'articolo è la proposta di un approccio collaborativo e contestuale, che includa la co-produzione della conoscenza e l'adozione di metodologie partecipative. Queste pratiche rappresentano una strategia efficace per valorizzare saperi plurali e garantire che la scienza aperta non si limiti alla circolazione dei dati, ma si estenda a una vera condivisione del potere decisionale nella ricerca. Si invita quindi a un ripensamento critico del paradigma della scienza aperta, richiedendo una maggiore attenzione alle questioni di inclusione e giustizia epistemica. Solo integrando queste dimensioni sarà possibile costruire un sistema scientifico più equo e democratico, capace di riflettere la diversità globale delle esperienze e delle conoscenze umane. In conclusione, per gli autori non è sufficiente rendere i dati e le pubblicazioni accessibili a tutti: bisogna anche chiedersi chi ha voce nel processo scientifico, quali conoscenze vengono valorizzate, e chi beneficia davvero della scienza aperta. Questo richiamo è di grande attualità e offre spunti di riflessione fondamentali per policy maker, istituzioni accademiche e comunità di ricerca impegnate nella trasformazione della scienza contemporanea. L'articolo ha avuto un richiamo importante nella comunità internazionale dell'open science.

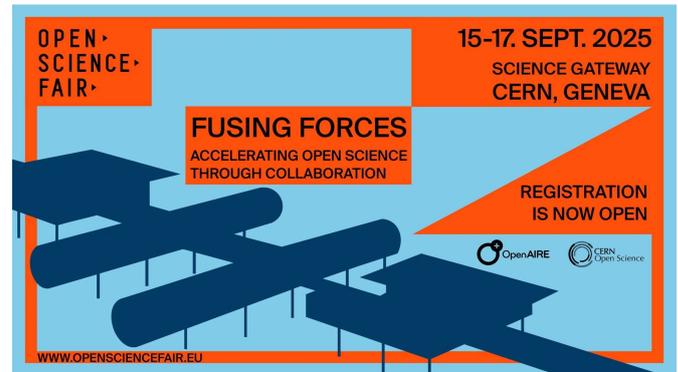
Tra i principali interventi, Paola Galimberti ha [ripreso e commentato l'articolo sul blog Open Science UNIMI](#) sottolineando che "l'os [nelle mani di attori privati](#) abbia perso le nobili finalità originarie di equità, inclusività e giustizia e debba quindi essere ripensata e che questo ripensamento debba andare nella direzione dei processi di scambio della conoscenza più che sullo sviluppo di piattaforme tecnologiche o sul conteggio dei risultati (pubblicazioni e dati)" e che "un ripensamento è quindi urgente e deve partire dalla consapevolezza che, nonostante le buone e nobili intenzioni iniziali, stiamo percorrendo la strada sbagliata".

OPEN SCIENCE FAIR

Dal 15 al 17 settembre 2025 si terrà presso il CERN Science Gateway di Ginevra, in Svizzera, [Open Science Fair \(OSFair\)](#), un incontro trasformativo della comunità globale della scienza aperta. Con il tema "Fusing Forces - Accelerating Open Science through Collaboration", OSFair 2025 esplorerà come le diverse partnership possano guidare un cambiamento significativo nella ricerca e nell'innovazione. Sono previste discussioni coinvolgenti su temi come politiche eque, valutazione della ricerca, sicurezza della ri-

cerca, infrastrutture digitali, IA nella scienza aperta e altro ancora.

Dedicata a ricercatori, responsabili politici, bibliotecari o fornitori di infrastrutture.



CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS - FLIP IT OPEN

[Flip it Open](#) è un programma della Cambridge University Press che mira a finanziare in modo sostenibile l'accesso aperto a oltre 100 titoli di libri attraverso le abitudini di acquisto usuali. Una volta che i

titoli avranno raggiunto una determinata soglia di accessi, la casa editrice si impegna a renderli disponibili come libri ad accesso aperto su Cambridge Core, oltre che come tascabili a prezzi accessibili. Rendendo i libri ad accesso aperto in risposta all'acquisto nelle prime fasi della loro vita, si capovolge il modello editoriale tradizionale.

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE SULL'INTEGRITÀ NELLA RICERCA E DICHIARAZIONE DI ROMA

Si è tenuto a Roma il 27 e 28 gennaio 2025 il Primo congresso sull'Integrità nella Ricerca

([disponibile la videoregistrazione](#)), al termine del quale è stata approvata una [Dichiarazione sull'Integrità nella Ricerca](#).

DORA - A PRACTICAL GUIDE TO IMPLEMENTING RESPONSIBLE RESEARCH ASSESSMENT AT RESEARCH PERFORMING ORGANIZATIONS



La [Guida pratica](#) è stata creata nell'ambito del [Progetto TARA](#) e, insieme a [Reformsca-](#)

[pe](#), ai [Building Blocks for Impact](#) e al [De-biasing Committee Composition](#), costituisce una suite di strumenti pensati per aiutare le organizzazioni che cercano di riformare le pratiche di valutazione della ricerca. Il Progetto TARA è sostenuto da [Arcadia](#), una fondazione di beneficenza familiare che aiuta le persone a registrare il patrimonio culturale, a conservare e ripristinare la natura e a promuovere l'accesso aperto alla conoscenza.

PREMIO “PEDRO LAGOMARSINO DE LEON ROIG”

L'Istituto Italiano di tecnologia annuncia la terza edizione del Premio “Pedro Lagomarsino de Leon Roig” per la miglior tesi di Dottorato in Neuroscienze ed affini in Italia che combini l'eccellenza dei risultati scientifici e dei metodi utilizzati per l'analisi e la gestione dei dati e la condivisione aperta della Scienza (“Open Science”).

L'obiettivo è onorare la memoria del giovane ricercatore argentino Pedro Lagomarsino de Leon Roig, prematuramente scomparso, convinto sostenitore dell'Open Science. Allo

stesso tempo, il Premio vuole incoraggiare giovani neuroscienziate e neuroscienziati a praticare una scienza pienamente documentata, aperta, trasparente e riutilizzabile per tutti. Il Premio è riservato a studentesse e studenti che abbiano conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Italia in Neuroscienze e discipline affini nei cicli XXXVI e XXXVII.

Tutte le informazioni per sottoporre la propria candidatura sono [reperibili qui](#).

Scadenza del bando: 14 luglio 2025.

Ulteriori informazioni possono essere richieste scrivendo a:

neuroscience_phd_prize@iit.it.

OPEN DATA

SKILL4EOSC

[Skill4EOSC](#) “Skills for the European Open Science commons: creating a training ecosystem for Open and FAIR science” è un progetto che si propone di creare una rete paneuropea di competenze comuni in tema di data management, attraverso percorsi formativi e training. Il progetto è iniziato nel settembre 2022 e attualmente sono disponibili diversi percorsi formativi, alcuni dei quali non richiedono iscrizione e possono essere liberamente seguiti. Sono disponibili inoltre altre risorse, tra cui [biblioteche condivise](#)

e [guide per la progettazione FAIR-by-design](#). Tutte le risorse sono disponibili accedendo con proprie credenziali GARR.



La newsletter è disponibile anche online alle pagine del Sistema Bibliotecario all'indirizzo:

<http://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access/upoa-news>

Gruppo OA
Sistema Bibliotecario di Ateneo

Silvia Bello
Fabrizio Fossati
Paola Marcone
Katia Milanese
Rosa Romeo
Francesco Serafini
Luca Tenconi
Chiara Zara

Quest'opera è stata rilasciata con licenza
Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>



La nostra newsletter si può
riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico,
esporre in pubblico, modificare LIBERAMENTE.
Deve essere ATTRIBUITA chiaramente agli autori.
Se viene modificata o riutilizzata
si deve applicare all'opera derivata
lo STESSO TIPO DI LICENZA.

Le immagini sono tratte dal web, per alcune di queste non siamo risaliti a una licenza d'uso o commerciale. Per richiedere la cancellazione di un'immagine dalla nostra newsletter scrivi a gruppooa@uniupo.it